



il giorno della vendetta

LA REPLICA L'ex sindaco di Roma: accerteremo sia la correttezza nell'utilizzo dei velivoli gestiti dai servizi di sicurezza sia l'adeguatezza della sorveglianza al premier

FOTO E VOLI DI STATO

Il Pdl accusa gli 007 per gli scatti rubati

La maggioranza chiede spiegazioni sulle immagini pubblicate dal Pais: «Cosa sarebbe accaduto se su Berlusconi fosse stato puntato un fucile? Il presidente non è stato abbastanza protetto dai servizi». Sotto attacco Rutelli e il suo affondo sugli aerei blu

■ ■ ■ **MARTINO CERVO**

ROMA

■ ■ ■ Donne, voci di impeachment, presunte bugie. In effetti, mancavano i servizi, nell'affare Noemi poi diventato affare voli di Stato. Mentre la procura di Roma continua con le verifiche sui presunti abusi di viaggi aerei diretti a Olbia prima di inviare tutto al Tribunale dei ministri (la probabilità di archiviazione è alta, visto il precedente di Mastella), la partita si sposta sui servizi e sul ruolo del Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica, presieduto da Francesco Rutelli.

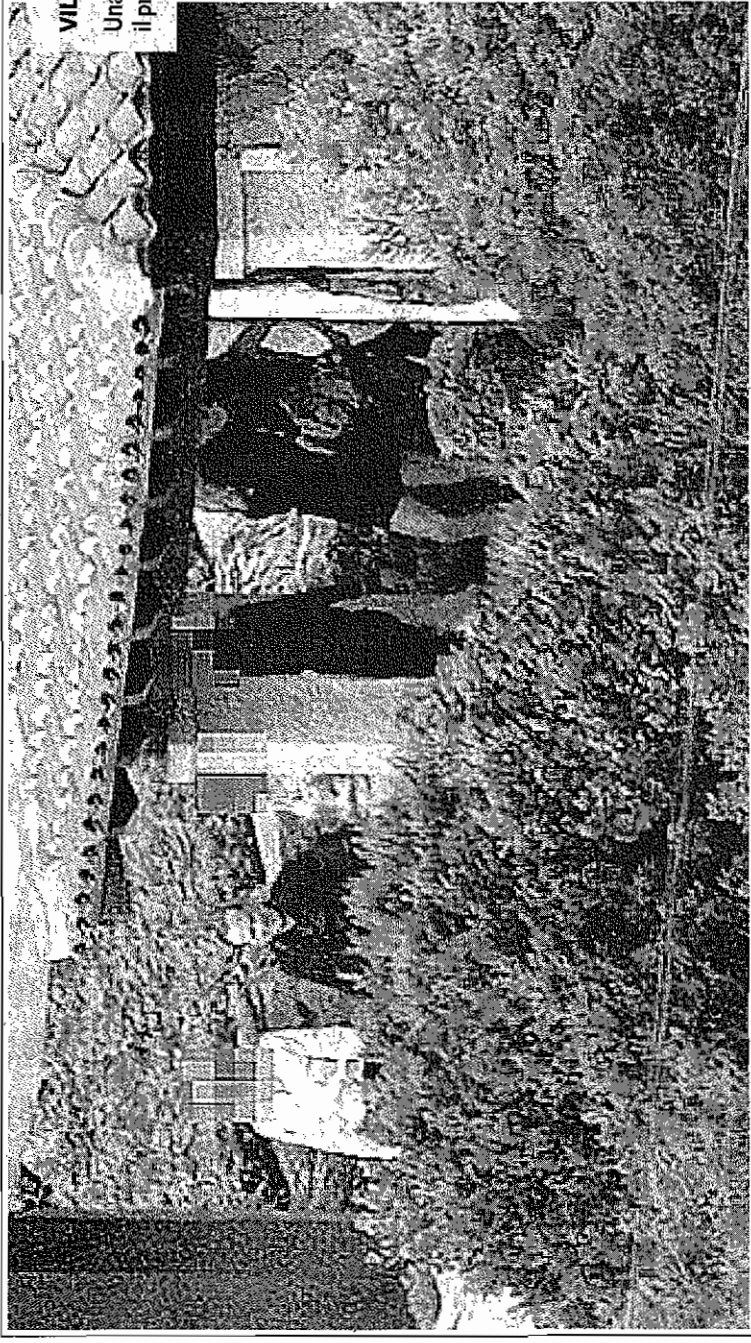
Sul primo fronte, i magistrati guidati da Giovanni Ferrara stanno proseguendo gli accertamenti a partire da alcuni scatti di Antonio Zappadu, il fotoreporter che ha "beccato" Berlusconi e i suoi ospiti sulla scaletta di aerei con l'insegna "Repubblica Italiana".

Sul secondo, ieri il Pdl ha riequilibrato l'affondo con cui Rutelli - spinto soprattutto da Ettore Rosato, uno degli altri tre membri pd del Copasir - due giorni fa aveva inviato a Palazzo Chigi una richiesta informativa sui dieci anni di voli di Stato (sette di quali con Berlusconi premier).

Il primo a muoversi è stato Carmelo Briguglio (finiano del Pdl e membro Copasir), che da tre giorni insisteva: «Non è possibile che da una faccenda come questa non emerga il vero problema sotto il gossip, cioè quello della sicurezza». E spiega a Libero: «Ho parlato con Rutelli chiedendo che anzitutto si verificasse come mai i nostri servizi hanno permesso che il pre-

sidente fosse spiato per mesi, se non anni. E se al posto di un teleobiettivo ci fosse stato un fucile di precisione? Lì c'erano canche straniere: è un problema o no?».

Il ragionamento è parso condizionale anche ai vertici del Pdl, tanto che ieri mattina una nota con su il timbro del capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto e del vice al Senato Gaetano Quagliariello (entrambi nel Copasir) recitava così: «Quale copertura hanno dato e danno al presidente del consiglio i servizi segreti? Cosa sarebbe accaduto se a Villa Certosa sul primiere i suoi ospiti invece dell'obiettivo fosse stato puntato un fucile manovrato da un atten-



VILLA CERTOSA

Una delle foto pubblicate da El Pais ritrae il premier che passeggia in giardino

servizi? non è dato sapere. Dicer- to il riequilibrio sembra aver funzionato, se è vero che lo stesso ex sindaco di Roma ieri sera ha precisato con grande cautela: «Accerteremo con rigore e serietà sia la correttezza nell'utilizzo dei velivoli gestiti dai servizi di sicurezza, nell'arco di tempo 1999-2009, sia l'adeguatezza della sorveglianza assicurata alle altre cariche e al premier», mentre la collega di partito Rosy Bindi ha definito «irresponsabile e inquietante» tirare in ballo i servizi.

Dopo il messaggio mandato ieri dai membri del Pdl del Copasir (qualcuno ricordava i recenti imbarazzi del caso Gensh, quando si era verificato il controllo di dubbia liceità su molti vertici dei nostri apparati di sicurezza, e che in altri Stati «c'è gente che è salata per molto meno»), è probabile che quella fissata per giovedì sarà una seduta non facilissima per il Comitato. L'impressione è che, una volta incassato il risultato elettorale, possano emergere critiche meno generiche ai responsabili dei servizi. «Chi è strapagato per garantire la sicurezza dello Stato, dovrebbe farsi un esame di coscienza. Ci sono troppe strutture in Italia che costano ben più della politica e offrono un pessimo servizio», ha detto ieri Maurizio Gasparri sottoscrivendo la dichiarazione di Cicchitto & C.

■ ■ ■ IL CONFRONTO

LA FESTA

Le foto di villa Certosa pubblicate da El Pais sarebbero state fatte da circa 1,5 km di distanza.

IL TELEOBBIETTIVO

In fotografia il teleobiettivo è un obiettivo con lunghezza focale di 70 mm o maggiore. Il teleobiettivo presumibilmente più grande del mondo è il Canon 5200mm, creato negli anni Sessanta, che riesce a fotografare oggetti fino a 52 km di distanza. Il Canon 5200mm è lungo quasi due metri per una larghezza di mezzo metro.

IL FUCILE PRECISIONE

Il fucile di precisione è un fucile usato per colpire obiettivi a grande distanza. Nel 2002, in Afghanistan, utilizzando un McMillan Tac-50, un soldato canadese ha ucciso un nemico da 2.430 metri di distanza.



Intervento

La magistratura elettorale fallisce ancora

■ ■ ■ **MATTEO MION**

■ ■ ■ Ho grande rispetto della magistratura, non foss'altro perché innanzi a una toga ho giurato di bene adempiere la professione di avvocato nell'esclusivo interesse della giustizia. Nutro però un certo imbarazzo nei confronti della "magistratura elettorale" e cioè di quei giudici che conducono una vera e propria battaglia politica contro Silvio Berlusconi nelle aule di giustizia. Si tratti di vallette o di voli aerei, le accuse formulate nei confronti del premier scattano ad orologeria con una precisione più ridicola che svizzera. In qualità di addetto ai lavori sono avvilito nel constatare come l'applicazione della legge nel nostro paese non abbia nessun carattere di uniformità, demotando il principio fondante dello Stato costituzionale: la certezza del diritto. Non mi allarmo per le fotografie a Tolanek svestito, per la frivolezza delle gentili frequentatrici di villa Certosa o

per le passeggiate notturne di Sircana, ma sono tremendamente preoccupato delle ingiustizie che subiscono i cittadini italiani. Ho esaurito fantasia e vocabolario per raccontare in forma edulcorata all'uomo della strada che a cento identici ricorsi conseguono cento diversi provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Una dannatissima pahlade giuridica in cui sguazzano a piacimento alcuni procuratori della repubblica che in tempi di consultazioni popolari hanno così mano libera per dare sfogo al proprio cartello elettorale. La vittima designata è sempre la stessa, al punto da suscitare ormai nausea vedere il Berlusconi accusato di ogni genere di reati. Così il pm randellano sui presunti illeciti. La Repubblica tiene il rosso passo millantando chissà quali minisfatti a sfondo sessuale e l'immane cesello alla striscia d'odio è opera di Santoro ed adepti per completare il goliardico quadrato. Fortunatamente nel week-end infiliamo la scheda nell'urna con la

speranza poi che l'incedere della vita nazionale ritorni al pari di quello delle democrazie civili. Franceschini che strilla al lupo al lupo a ogni piè sospinto è la brutta copia di quella già squalcita, deprimente e depressa di Veltroni al punto che sul tedio di questi menagrami progressisti il centrodestra prepara un'altra vittoria. Ciò però non è sufficiente. Il consenso va poi messo a frutto perché la cosiddetta "Magistratura elettorale", quella che deposita motivazioni di sentenza in barba all'odio Alfano, preoccupa eccome.

Preoccupa perché non consente altra arma di difesa al premier, che quella di denunciare la squallida cadenza elettorale di certi provvedimenti, determinando in tal modo un conflitto tra organi dello stato che non ha eguali in Occidente. Da quindici anni voto l'attuale Pdl per vedere compiuto un rinnovamento della giustizia che veda i tribunali al servizio dei cittadini e non di una parte po-

litica. Il procuratore Tinti, autore di un divertentissimo quanto realistico libro dal titolo "Toghe rotte", denunciava qualche giorno addietro dalle colonne di un importante quotidiano nazionale che la riforma del governo prevede una magistrato "reso cieco per legge", cui verrebbe sottratto l'obbligo dell'azione penale. Posizione legittima, caro Tinti, ma in questo strano paese la tanto reclamata obbligatorietà viaggia a senso unico e sulla pelle dei cittadini: briganti a spasso e primo ministro sotto accusa perenne persino per uno strappo aereo al mandolino di Apicella. Lo stesso Prodi, via Mastella, è stato rispedito al mittente da un quasi ottuagenario procuratore di Capua Vetere in vena di fama e di rete da circo terzomondista. Io nei tribunali assisto quotidianamente all'abolizione sistematica della certezza del diritto. A Bergamo una sezione della giurisdizione civile respinge il ricorso che pari pari

accoglie: a sfregio beffardo del dogma secondo cui "La legge è uguale per tutti". Si diano cura dell'uniformità delle loro decisioni i nostri magistrati in modo da garantire l'eguaglianza e la certezza della legge. Non si affannino solo per mantenere l'obbligatorietà penale, principio secondario rispetto agli anzidetti e utile solo per tenere sotto scacco permanente esecutivi e ministri non graditi, infischiosene dei diritti calpestati e bistrattati di milioni di quiescenti de popolo.

Le toghe più rosse che rotte hanno il difetto di far coincidere l'eliminazione di Silvio Berlusconi con il pubblico interesse è questo è un problema politico di una magistratura cieca per scelta e non per legge. Il Pdl in ogni caso trionferà con la speranza che, dopo quindici anni di promesse, sia la volta buona per la realizzazione di una riforma della giustizia, altrimenti non me ne vorrà il Cavaliere se gli ricordo un vecchio proverbio: chi è cauto sa del suo mal pianga se stesso.



Nicoletta Gandus - Fotogramma